

POR FSE LAZIO 2007-2013

STRUMENTI DI INGEGNERIA FINANZIARIA ATTRAVERSO IL CONTRIBUTO DEL FONDO SOCIALE EUROPEO

1.Premessa

Il POR FSE Lazio non prevedeva per il periodo di programmazione 2007-2013 l'utilizzo di strumenti di ingegneria finanziaria, anche in considerazione della loro relativa novità nel panorama dei Fondi strutturali.

Tuttavia, specialmente nell'ultimo biennio, la Regione ha rilevato la necessità di diversificare anche da un punto di vista gestionale la propria azione, in funzione dell'utilizzo più snello ed efficiente delle risorse ai fini del raggiungimento dei risultati attesi, dell'esigenza di graduare le procedure in rapporto ai diversi beneficiari/destinatari degli interventi, del pieno utilizzo dei fondi disponibili e della possibilità di una loro "rigenerazione", almeno parziale.

In tal senso, l'Autorità di Gestione del POR FSE 2007-2013 ha valutato positivamente la possibilità di avvalersi - attraverso l'utilizzo del FSE - di alcuni strumenti di ingegneria finanziaria, ai sensi dell'Articolo 44 del Regolamento (CE) n. 1083/2006, di seguito indicato "Regolamento Generale", l'Articolo 11(1) del Regolamento (CE) n.1081/2006 in seguito indicato "Regolamento FSE" e degli articoli da 43 a 46 del Regolamento (CE) n. 1828/2006, in seguito denominato "Regolamento di Attuazione, nonché, per quanto di pertinenza, degli Articoli 3(2)(c), 4(1), 5(1)(d) e 6(2)(a), del Regolamento (CE) n.1080/2006, in seguito indicato "Regolamento FESR".

Per la definizione della proposta si è tenuto conto della normativa comunitaria già richiamata e del documento COCOF 10-0014-04-EN nella versione finale del 2011 (versione Revisionata dell'8/2/2012).

2.Condizioni di contesto e motivazione della proposta

La stretta creditizia accentuatasi negli ultimi anni a causa della crisi ed i dati di recente elaborazione (Istat, Cerved, Banca d'Italia¹) che confermano come la ripresa sia ancora lontana, l'accentuarsi dei problemi legati all'occupazione, il perdurare della fase di debolezza strutturale dell'economia laziale ed il deterioramento dei ritmi produttivi per effetto della carenza di domanda interna, colpiscono gli investimenti, in particolare delle PMI. La stretta creditizia gioca un ruolo chiave in tale scenario, sia perché il sistema produttivo non ha un sostegno finanziario adeguato sia per l'effetto domino legato al sistematico ritardo nei pagamenti, con conseguenti peggioramenti delle performance complessive del sistema.

Le più recenti analisi, elaborate a supporto della programmazione regionale 2014-20, sottolineano l'aggravarsi dello scenario del credito le cui principali evidenze sono di seguito sintetizzate.

¹ Si veda in particolare il Rapporto Banca d'Italia, "Economie regionali - L'economia del Lazio" giugno 2014.

Il mercato del credito nazionale è stato caratterizzato negli ultimi anni da una contrazione dei prestiti alle imprese con una concentrazione della concessione del credito alle “imprese migliori”, dalla crescita dell’ammontare delle sofferenze e da un aumento del “*cost to serve*” delle banche; le piccole e micro imprese con bisogni finanziari elementari e contenuti sono parzialmente escluse dal mercato del credito bancario che non esprime più i “fondamentali” di bilancio; in particolare nel Lazio i criteri di accesso al credito sono rimasti selettivi e ancora più penalizzanti per le PMI; i tassi d’interesse sono aumentati costantemente nell’ultimo triennio, esprimendo uno *spread* differenziale a danno delle piccole imprese di circa 180 punti base; in accordo con il trend nazionale le piccole e medie imprese con bisogni finanziari elementari e contenuti sono parzialmente estromesse dal credito bancario. Sul fronte della domanda di credito il Lazio conserva un dato incrementale della natalità di imprese superiore alla media nazionale, che incrementa progressivamente la concentrazione sulle classi dimensionali minori; la domanda di credito sia a livello nazionale sia regionale è in contrazione; la struttura dimensionale delle imprese è focalizzata sulla piccola dimensione e il Lazio presenta una concentrazione di tali imprese superiore della media; dati recenti esprimono una correlazione tra ridotta dimensione d’impresa e andamento negativo, che mina l’autofinanziamento delle piccole imprese e indirettamente l’accesso al mercato del credito. Da tale quadro deriva la necessità di rafforzare misure di contrasto al “*credit crunch*” nel breve termine, in un’ottica di semplificazione gestionale e per rendere immediatamente disponibili per le imprese strumenti finanziari che riducano le difficoltà di approvvigionamento da parte delle PMI che solo in parte impattano sulle decisioni di investimento, ma che - in questa fase - condizionano l’attività ordinaria.

Il fabbisogno in termini di accesso a risorse finanziarie anche di relativa/modesta entità, che si collega al permanere di una vitalità del sistema produttivo laziale ed esprime anche la volontà delle imprese di investire specialmente nel proprio capitale umano, si è manifestato con tutta evidenza in occasione della risposta all’Avviso Pubblico “Crescita dell’adattabilità dei lavoratori attraverso la formazione continua”². Tale Avviso, impostato su tre linee di intervento³, prevedeva quattro “finestre” per la presentazione delle proposte progettuali. La numerosità delle domande ammissibili e finanziabili ha comportato la sospensione dell’operatività delle ultime due scadenze e l’impegno di risorse aggiuntive per la copertura di tutti i progetti approvati.

L’approssimarsi delle scadenze comunitarie per l’utilizzo dei fondi, la necessità di non concentrare sugli uffici regionali adempimenti gestionali capillari in un anno cruciale come il 2015 - che vede il completamento del programma attuale e l’avvio del nuovo POR 2014-2020 - la preminente esigenza di calibrare gli interventi residui sul segmento più debole ed esposto delle imprese (specialmente le piccole e micro imprese), inducono l’Autorità di Gestione a ritenere adeguato ed efficace il ricorso ad alcuni strumenti di ingegneria finanziaria.

3. Strumenti di intervento

La proposta degli strumenti di intervento discende da valutazioni preliminari condotte dall’Autorità di Gestione FSE inerenti l’analisi della domanda di strumenti analoghi sul territorio regionale,

² http://www.regione.lazio.it/binary/rl_main/tbl_documenti/FSE_DD_G07944_30_05_2014_Allegato_1_Avviso_Pubblico_ADA.pdf

³ Delle tre linee di intervento, la prima è destinata a imprese grandi e medie, la seconda è rivolta a micro e piccole imprese e la terza ad imprenditori individuali e manager per processi di cambiamento organizzativo, acquisizione di competenze e strumenti per la gestione innovativa delle organizzazioni.

correlata all'andamento dei due Fondi in attuazione del POR FESR Lazio unitamente al livello di tiraggio di azioni complementari attivate a valere sul POR a propria titolarità.

La dotazione di risorse incrementali a cofinanziamento FSE del Fondo Microcredito è comunque caratterizzata da una finalizzazione degli interventi in linea con le strategie regionali in materia di sviluppo di opportunità occupazionali e di rafforzamento e miglioramento delle condizioni lavorative presenti nel territorio del Lazio. In tale senso, le iniziative finanziate attraverso il contributo del FSE, oltre a dover garantire i necessari requisiti di accesso agli strumenti di ingegneria finanziaria, ai fini della loro sostenibilità, dovranno contribuire significativamente a migliorare i deficit di accesso al credito per quelle categorie di soggetti che scontano le maggiori difficoltà in campo imprenditoriale, per ragioni legate alla fragilità dei profili in ingresso e per carenza di informazioni e competenze in materia.

In linea con i criteri indicati dalla Commissione europea (Nota di orientamento), la definizione dell'ammontare delle risorse proposto discende da considerazioni circa la capacità del Fondo Microcredito di determinare un certo effetto leva associato alle iniziative proposte nonché garantire la loro sostenibilità nel tempo, fino al raggiungimento di un livello maturità tale da permettergli di operare nel proprio mercato senza il supporto di terze parti.

Anche al fine di dare piena attuazione alla strategia di investimento e per allontanare il rischio di destinare ammontari sovradimensionati alla dote finanziaria del Fondo Microcredito rispetto alle reali capacità di assorbimento, la proposta di attivazione del Fondo prevede l'affidamento delle risorse alla Società in house Sviluppo Lazio, tenendo conto dell'esperienza e dei presupposti già dimostrati nella gestione di risorse FESR e a garanzia dei seguenti criteri:

- stima del portafoglio a rischio (PAR) prima costituzione del fondo;
- definizione di costi di gestione ragionevoli e trasparenti;
- definizione del funzionamento del fondo di rotazione, strategia di uscita e disposizioni di liquidazione.

3.1 Articolazione degli strumenti

La proposta di attivazione degli strumenti di ingegneria finanziaria nell'ambito del POR FSE Lazio 2007-2013 prevede di ricorrere alla seguente tipologia:

Fondo Microcredito. Conferimento di un contributo da parte del POR FSE al Fondo Microcredito di cui all'art. 1, commi 20-28 della L.R. 18 settembre 2006, n. 10 (legge di assestamento del bilancio 2006) e ss. mm. ii., la cui gestione operativa è affidata a **Sviluppo Lazio S.p.A.**, in base alla Convenzione Reg. cron. n.10066 del 7/10/2008.

Finalità: Lo strumento è destinato a sostenere gli interventi in favore di microimprese, aventi forma giuridica di società cooperative, società di persone e ditte individuali, costituite e già operanti, ovvero in fase di avvio d'impresa, volti a contrastare sia l'economia sommersa sia a sostenere la nuova occupabilità, l'autoimpiego e l'inclusione di lavoratrici e lavoratori con contratti atipici (asse A dell'art.1 co. 25 della legge regionale di riferimento).

Dotazione proposta: €. 35.000.000,00

Modalità attuative: il finanziamento è erogato interamente utilizzando le risorse messe a disposizione dal Fondo POR FSE, senza il coinvolgimento del capitale bancario, né di altri co-finanziatori, pertanto, il finanziamento del progetto è al 100% sul Fondo. Il tasso di interesse applicato al finanziamento è agevolato e le modalità di gestione sono disciplinate dal regolamento del Fondo.

Importo minimo finanziamento complessivo: € 5.000,00

Importo massimo finanziamento complessivo: € 25.000,00

Durata max finanziamento: 24 mesi

Caratteristiche delle imprese destinatarie: microimprese in possesso dei requisiti sopra indicati.

Procedura di selezione dei destinatari: Avviso pubblico, con procedura a sportello on line, con coinvolgimento degli operatori territoriali.

Spese ammissibili:

- spese di funzionamento e di gestione, le spese per l'occupazione di nuove risorse umane e le spese generali conseguenti all'avvio di una nuova iniziativa imprenditoriale o alla realizzazione di un nuovo investimento nell'ambito di iniziative esistenti;
- spese per risorse umane inerenti oneri e retribuzioni sono ammissibili solo qualora su quella risorsa umana non siano già stati concessi sgravi contributivi (es.: legge 407/90, legge n.68/99), o bonus assunzionali in base a leggi nazionali o regionali o a progetti a finanziamento statale e/o regionale, nel periodo di durata del finanziamento affinché non sussistano delle sovrapposizioni di finanziamento per la medesima unità lavorativa;
- le spese per investimenti fissi limitatamente a macchinari, impianti, attrezzature, mezzi mobili, opere murarie per adeguamento e messa a norma degli opifici, direttamente connesse all'attività d'impresa.

Spese escluse:

- le spese relative a mezzi di trasporto merce da parte di imprese che effettuano il trasporto di merci su strada per conto terzi.
- acquisto di autovetture/ automezzi è ammissibile limitatamente ai mezzi strettamente funzionali all'attività d'impresa.
- ai sensi dell'art.7 del Regolamento CE 1080/2006 e art. 11.2 del Regolamento CE 1081/2006, sono altresì escluse le spese relative agli interessi passivi e all'imposta sul valore aggiunto recuperabile

Regime di riferimento: *de minimis* (Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti d'importanza minore («de minimis»), pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, serie L 352 del 24.12.2013).

3.2 Beneficiari delle azioni

Sono considerati soggetti ammissibili alla presentazione delle proposte i soggetti che per condizioni soggettive e oggettive si trovino in condizione di difficoltà di accesso ai canali tradizionali del credito imprenditoriale nella regione Lazio o realizzare un nuovo investimento nell'ambito di iniziative esistenti ubicate all'interno di unità locali presenti nel territorio regionale.

3.3 Settori economici di riferimento

Possono beneficiare del Fondo, costituendo o costituite, operanti nei seguenti settori: turismo, servizi sociali e alla persona, servizi culturali e ricreativi, green economy e tutela dell'ambiente, ICT, risparmio energetico e energie rinnovabili, artigianato e valorizzazione e innovazione nell'ambito delle tradizioni locale, servizi alle imprese.

4. Criteri di selezione degli interventi

I criteri di analisi dei progetti, in conformità e coerenza con i Criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FSE (Criteri specifici) sono i seguenti:

- capacità economico-finanziaria del progetto;
- capacità tecnico-scientifica del progetto;
- capacità di innovazione;
- coerenza del progetto rispetto ai settori individuati;
- coerenza del progetto rispetto alle priorità regionali.